

## Il Pd al sindaco: “Commemoriamo la tragedia di Lampedusa”

**Pubblicato:** Lunedì 7 Ottobre 2013

*In una nota il Partito democratico gemoniese esprime in una nota la propria posizione di forte critica all'operato del sindaco Fabio Felli che, in occasione della tragedia avvenuta a largo di Lampedusa il 3 ottobre scorso e nella quale sono morte oltre 350 persone, aveva ammainato il tricolore*

E' sconcertante assistere allo spettacolo messo in scena dal signor Sindaco in occasione della giornata di lutto nazionale per l'ennesimo e sconvolgente dramma dell'immigrazione a Lampedusa. Scrive un comunicato stampa di un qualunquismo sprezzante e si fa fotografare mentre ammaina la bandiera italiana; successivamente per i molteplici interventi di condanna espressi anche sui giornali nazionali, cerca di rimediare incolpando la stampa di non essere stato capito.

Le parole, i toni e i contenuti del comunicato non sono caduti dal cielo, sono frutto del suo modo di pensare, poiché anche sui notiziari comunali spesso si è espresso con questi toni.

A noi non è chiaro il fine, ne cogliamo solo un intento di propaganda elettorale.

Purtroppo Lui ci rappresenta, e in quest'occasione il paese non ha fatto una bella figura.

Ricordiamo che il Sindaco, nelle occasioni ufficiali, rappresenta tutta una comunità, non può identificarsi in un'idea o in un partito, per esprimere le opinioni personali, (dopo attenta riflessione e con il dovuto rispetto), ci sono momenti e occasioni appropriate.

Nel momento della commemorazione di una tragedia, è sicuramente più rispettoso un momento di silenzio, di riflessione e di sensibilizzazione.

Non vogliamo in questo foglio affrontare il tema spinoso e complesso dell'immigrazione, ma esprimere la nostra assoluta condanna per il suo comportamento, lesivo del ruolo istituzionale, per il rispetto dovuto alle vittime della tragedia e per la superficialità espressa nei confronti del problema dell'immigrazione.

E' necessario comunque andare oltre la grande emotività, il dramma cui assistiamo impotenti che purtroppo rischia di ripetersi; negli anni a venire il problema immigrazione per i paesi ricchi sarà sempre più importante e coinvolgente; più della metà dei cittadini del mondo vive in situazioni di fame e libertà molto lontane dalle nostre condizioni minime di vita.

Dobbiamo sollecitare le persone responsabili del governo dell'Italia, dell'Europa, del Mondo e delle Organizzazioni Mondiali di Solidarietà a una collaborazione maggiore e molto più concreta, non ci sono bacchette magiche, ma con le responsabilità di molti, la ragione e i buoni sentimenti si può mitigare il dramma di chi decide di emigrare per fuggire, principalmente, dalla fame, dalle guerre, dalle persecuzioni.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it